

Isifotra, 6 ottobre 2017

La bellezza delle cose semplici.

E le cose semplici sono le più belle...

Quante volte ci dimentichiamo che ogni giorno è un dono? Io spesso...

Ci svegliamo già con il peso della giornata che ci aspetta, partiamo spesso prevenuti credendo che tutto quello che ci attende sarà stressante e stancante... e speriamo che passi in fretta. Usciamo di casa immusoniti e grigi.

Tutti i giorni mi sveglio di buon ora... qui la vita è regolata dalla luce naturale, quindi si va a letto quando è buio e ci si sveglia quando arriva la luce.

Cerco ogni mattina di prendermi un pochino di tempo per leggere il Vangelo e farmi una passeggiata.

"Con me da soli e riposatevi un poco" (Marco 6,31). E ogni mattina vedo nella natura il miracolo che ogni giorno si ripete.

Sento che Qualcuno cammina con me, pulisco la mente dai pensieri brutti e ringrazio per tutto quello che mi è stato donato.

Il sole che sorge, le donne con i loro secchi di acqua portati in equilibrio sulla testa, gli uomini che con le zappe si dirigono verso le risaie. Tutto in un maestoso silenzio.

Gli unici rumori sono quelli del vento, del cinguettio degli uccelli e di qualche bue che si ribella al mandriano.

Il paesaggio non lascia spazio a dubbi: Dio è proprio un'artista.

Quante cose ci ha donato...e quanto noi non ringraziamo mai abbastanza e tendiamo spesso solo a lamentarci.

La semplicità di questa vita porta pace nel cuore. Togliere gli strati di superfluo che abbiamo aggiunto alla nostra quotidianità non può che aiutarci a vedere le cose chiaramente.

"Non vi affannate per la vostra vita, per quel che mangerete o che berrete. Il padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso." (Mt 6,25-34)

E se imparassimo, o per lo meno, se ci ricordassimo di vivere l'oggi come un regalo?

Sono vivo, grazie, mi metto al Tuo servizio e lo faccio con gioia.

Anche quando siamo stanchi, anche quando non ne abbiamo voglia...cerchiamo la luce che è dentro di noi e ricordiamoci che non siamo altro che strumenti.

*"Se anche servo poveri e malati per tutta una vita senza concedermi né riposo né respiro, ma poi mi lamento di loro, e mi atteggio a vittima... cioè manco di carità, è come se io non avessi fatto niente"* (Lettere dal Kenya).

In un mondo che sempre di più sta lasciando spazio all'individualismo, dove spesso apparire è più importante che essere, siamo chiamati ad andare contro corrente, a dimostrare con la nostra vita che essere autentici, pasta nuova, con azzimi di sincerità e di verità, è la strada giusta.

Qui imparo da loro. Perché quella con gli strati superflui sono io.

Nonostante le persone vivano in capanne da sempre, non abbiano mai poggiato il capo su un cuscino come si deve, riposato il corpo come si deve, fatto una doccia come si deve...ogni giorno vivono e accettano condizioni che per "noi" sarebbero disumane.

E lo fanno con una pacata e silenziosa dignità.

"Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"(Lc 9,58)

E ancora "Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone" (Mt 10,9-10).

Quanta strada ancora davanti a me.